

RELAZIONE SULLE ULTERIORI OSSERVAZIONI FORMULATE DALLA PROVINCIA DI AVELLINO CON NOTA PROT. N. 4880 DEL 06/02/2020 IN RIFERIMENTO ALLA DICHIARAZIONE DI COERENZA, CON PRESCRIZIONI, DEL PUC DEL COMUNE DI SANTO STEFANO DEL SOLE AL P.T.C.P. (Provvedimento Presidenziale n. 46 del 14/05/2018 ratificato dal Consiglio Provinciale con delibera n. 100 del 17/07/2018).

1. Premessa

Il Piano Urbanistico Comunale del Comune di Santo Stefano del Sole è stato adottato con deliberazione di G.C. n. 47 del 25/05/2017.

Con deliberazione di G.C. n. 74 del 11/09/2017 sono state esaminate le osservazioni pervenute a seguito della pubblicazione del Piano.

Successivamente sono stati acquisiti i prescritti pareri degli Enti sovracomunali competenti.

Con Provvedimento Presidenziale n. 46 del 14/05/2018, ratificato dal Consiglio Provinciale con Delibera n. 100 del 17/07/2018, l'Ente Provincia di Avellino ha dichiarato la coerenza del P.U.C. con le strategie sovracomunali individuate nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.), con prescrizioni.

In adempimento di quanto richiesto nel provvedimento suddetto, con nota prot. n. 4591 del 31/10/2019 il Comune ha trasmesso copia della deliberazione di G.C. n. 74 del 17/10/2019, avente ad oggetto "PUC (Piano Urbanistico Comunale). Adempimenti a seguito della dichiarazione di coerenza al PTCP da parte della Provincia di Avellino e dell'acquisizione degli ulteriori pareri", con relativo allegato "Relazione di sintesi sulla fase di acquisizione dei pareri" redatta dal Progettista di Piano.

In riscontro ad ulteriore richiesta della Provincia prot. n. 35848 del 26/11/2019, con successiva nota prot. n. 5037 del 28/11/2019 il Comune ha trasmesso gli elaborati integrativi e/o sostitutivi del Piano come emendati a seguito della acquisizione dei prescritti pareri degli Enti sovracomunali.

Con nota prot. n. 4880 del 06/02/2020 il Servizio Pianificazione Territoriale Provinciale - U.O.C. Urbanistica ha formulato ulteriori osservazioni richiedendo al Comune di conformarsi a talune prescrizioni, come dettagliate in allegato alla nota suddetta.

Nella tabella che segue si riportano le controdeduzioni e precisazioni a riscontro di quanto richiesto, con riferimento alle singole osservazioni della Provincia.

Adeguamenti rispetto alle prescrizioni della Provincia di Avellino - rilievi e prescrizioni

	Prescrizione	Osservaz_Provincia 2	Adeguamenti 2
1	Fiume Sabato: la valenza ecosistemica dell'asta frontista è considerata tra le principali del territorio provinciale. Ciò stante il PUC dovrà specificare e interpretare, in rapporto all'effettivo e documentato stato dei luoghi, la delimitazione delle aree per le quali sussistono elementi con effettiva valenza ecologica e ambientale garantendo ove possibile il rispetto della continuità ecologica e di conseguenza una migliore interconnessione tra gli elementi stessi della Rete Ecologica. Per	La prescrizione a margine richiama parte delle osservazioni/prescrizioni, contenute nell'allegato I - parte I, relativo allo Schema di Assetto Strategico - Rete ecologica (pag. 4 -9), Dall'esame dell'elaborato B1-Rcte ecologica di Progetto (adeguamento) si rilevano solo modesti ampliamenti, peraltro non motivati, della precedente previsione della rete ecologica che per quanto riguarda il Fiume Sabato è limitata all'ambito della fascia di rispetto dei 150 mt (L 431 /85) dalle sponde. Allo stesso	Come già precisato nella precedente relazione, per l'ecosistema costituito dall'asta del fiume Sabato, le aree individuate rappresentano, di fatto, l'unico tratto in cui vi è presenza di elementi naturalistici di valenza ecologica, per la presenza di folta vegetazione spontanea spondale, che si accompagna, tra l'altro, ad una elevata polverizzazione della proprietà. Ciò nonostante, per corrispondere alla richiesta della Provincia, è stata ampliata l'area individuata come "Area a valenza ecologica" lungo il corso del fiume Sabato, portandola

Comune di Santo Stefano del Sole
PIANO URBANISTICO COMUNALE

	<p>detta asta oltre a doversi riconoscere una maggiore ampiezza vanno contemplate misure e/o opere di rinaturalizzazione (quali l'istituzione di un parco fluviale, ovvero altre azioni di valorizzazione), oltre che unitariamente alla zona ubicata nel vertice nord-ovest e coincidente con aree al contorno della Sorgente Urciuoli declinate come "Tutela di Risorse Idriche" (cfr elab. C4) e "Aree a verde vincolato pubblico e privato" (cfr. elab B1-Rete Ecologica di Progetto), possono rappresentare elementi di connessione tra il parco dei Monti Picentini e la fascia mediana del territorio provinciale (cui il comune appartiene).</p>	<p>modo i corridoi ecologici corrispondenti alle fasce trasversali dei corsi d'acqua di collegamento tra l'area Parco ed il citato fiume Sabato, risultano marginalmente ampliati.</p>	<p>fino al limite della strada comunale Cerreto; si ritiene di non superare detto limite in quanto l'area immediatamente a monte di esso risulta maggiormente urbanizzata. Un ampliamento della fascia tutelata è stato previsto anche per il Vallone Calabrone - dei Cerri, che segna il confine occidentale del territorio comunale e che attraversa a valle le Sorgenti Urciuoli, nonché per il Vallone Costa Sant'Angelo - Futo; questi, infatti, risultano essere gli unici tra i collegamenti trasversali dell'area fluviale con la zona montana ad aver conservato un più spiccato senso di naturalità, in quanto il Fosso Carbonaro è stato di recente interessato da opere di canalizzazione realizzate dal Genio Civile di Avellino. Inoltre nell'art. 31 delle NTA sono state esplicitate le limitazioni di cui all'art. 11 delle NTA del PTCP.</p>
2	<p>Corridoi ecologici: Circa i corridoi ecologici vanno migliorati attraverso percorsi escursionistici fruibili con eventuale sentieristica per il collegamento area parco-Fiume Sabato, così risolvendo le criticità principali della Rete Ecologica comunale. Tali connessioni dunque vanno ampliate sotto il profilo dimensionale, essendo ristrette ai soli valloncelli/canaloni fossi con relative sponde tali da non potere rappresentare veri e propri "corridoi ecologici". Il corridoio a sud di fatto è un collegamento ricondotto ad un elemento fisiografico esistente (fosso/canalone), nel primo tratto dello stesso, la delimitazione va approfondita e materializzata con altri segni di previsione (stradello, sentiero, pista, etc.) non disgiungendola da altre previsioni laterali (aree attrezzate, poli di attrazione) da strutturare in verità anche lungo i restanti due corridoi. Stante inoltre la peculiarità e la valenza naturalistica del Comune di S. Stefano del Sole, il nuovo impianto della Rete ecologica comunale dovrà contenere oltre a quanto già previsto:</p>	<p>Prescrizioni/ Osservazioni già riportate al punto precedente a cui si dà parziale riscontro con il richiamo all'art. 31 delle NTA dell'adottato Puc.</p>	<p>Per quanto riguarda tali aspetti si richiama quanto riportato nella precedente relazione in aggiunta a quanto previsto al punto 1 della presente relazione.</p>

Comune di Santo Stefano del Sole
PIANO URBANISTICO COMUNALE

	<p>- corridoi ecologici più ampi e meglio definiti con possibili percorsi ai margini, aree attrezzate e/o adiacenti appendici oasi naturalistiche;</p> <p>- possibili nuovi percorsi pedonali naturalistici e ciclo-pedonali;</p> <p>- la creazione di un sistema-fiume interessato da forme di ristrutturazione paesistica e naturalistica nella piana valliva del F. Sabato (Parco Fluviale/Parco Urbano);</p> <p>- il recupero di aree di potenziale pregio che allo stato attuale risultano abbandonate o degradate; tenendo in conto la messa "a sistema" in primis delle risorse naturali (unità montana e pedemontana-valliva, aree con colture di pregio), idriche (F. Sabato, sorgenti Urciuoli, valloni e/o canali) ma anche storico-culturali (come chiese, architettura rurale tipica emergenze architettoniche) teso ad uno sviluppo di tipo turistico-educativo.</p> <p>- alla risoluzione dell'interferenza del 2^a corridoio ecologico con un previsto adeguamento stradale;</p>		
3	<p>Per l'insediamento lineare lungo la SP 5 e la SP 109 il Puc ha previsto un rafforzamento delle parti insediate di frangia e il completamento dei margini urbani attraverso l'introduzione di funzioni residenziali e complementari ed attraverso la realizzazione di attrezzature pubbliche.....</p> <p>..... Attuazione dei comparti perequativi ed art. 24 delle Nta del Puc oltre ad elab. C5 in cui sono contenuti anche gli schemi di assetto dei singoli comparti ed elaborato C4-Carta della Trasformabilità) e tuttavia alcun intervento è stato previsto a riqualificazione del tessuto insediativo, in termini ambientali e paesaggistico.</p> <p>Ciò stante, sotto tale profilo il previsto assetto va adeguato mirando ad una riqualificazione paesaggistica ed ambientale da attuare anche mediante schermature alberate ed interventi</p>	<p>La prima parte afferisce a Prescrizioni/Osservazioni riportate all'art. 17 dell'Alle g. 1, parte III, mentre la seconda parte ai contenuti riportati a pag. 11 dell'allegato I part I (Assetto Strategico). La relazione con il richiamo normativo riportato a margine dà solo riscontro alle osservazioni in termini di riqualificazione paesaggistico ambientale, mentre non tratta l'aspetto pianificatorio relativo l'introduzione di funzione residenziali complementari e la realizzazione di attrezzature pubbliche.</p>	<p>Per quanto riguarda gli aspetti evidenziati, nel richiamare quanto riportato nella precedente relazione, si fa presente che le previsioni del PUC, attuate attraverso i comparti perequativi, prevedono interventi atti a riqualificare i tessuti insediativi di frangia.</p> <p>Tutto ciò con riferimento all'art. 37 del PTCP che recita: "....., per gli insediamenti lineari,, individuati nell'elaborato P.03, l'azione di riqualificazione, da prevedersi nella pianificazione comunale strutturale e programmatica o nell'ambito di specifici interventi di riqualificazione urbana, può comprendere diverse tipologie d'intervento, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - creazione di luoghi centrali dotati di elevata polifunzionalità, integrazione sociale, carattere identitario; - identificazione e strutturazione di spazi per verde e servizi; - potenziamento dei servizi di prossimità; - ampliamento degli spazi pubblici

Comune di Santo Stefano del Sole
PIANO URBANISTICO COMUNALE

	naturalistici funzionali a mò di bufferzone sui margini esterni delle cortine prospicienti alla SP5 e SP 109.		<p>attrezzati;</p> <p>- creazione di fasce o aree verdi di mitigazione ambientale e/o paesaggistica;</p> <p>..... In sede di redazione dei PUC i Comuni possono, motivatamente, integrare e/o aggiungere i sistemi insediativi lineari rispetto a quelli previsti dalla tavola P. 03.</p>
4	<p>Ai fini della coerenza con il PTCP E' opportuno che il PUC recepisca sia graficamente che normativamente il potenziamento e una migliore riconfigurazione del disegno della Rete Ecologica Comunale finalizzata al rafforzamento del grado di naturalità delle aree e delle loro funzioni, che tenga in considerazione anche gli elementi caratterizzanti e qualificanti dei Comuni contermini.</p> <p>In conclusione la rappresentazione grafica della rete ecologica comunale e delle valenze naturali o sistemi di rete dei comuni contermini, va prodotta secondo i contenuti dell'art. 10 del Ptcp.</p>	<p>Il riscontro afferisce a parte dei rilievi contenuti a pag 16 e 17 dell'alleg.1 parte I, che viene riscontrato con il richiamo alle integrazioni espresse al precedente punto 2. Al riguardo, pertanto si richiamano le considerazioni già espresse al precedente punto 1.</p>	<p>In aggiunta a quanto già detto ai punti precedenti della presente tabella in merito al potenziamento della Rete Ecologica Comunale, si richiamano anche le precisazioni a riguardo riportate nella precedente relazione.</p>
5	<p>Il PUC non traduce specificatamente a livello normativo gli intenti pure contenuti al paragrafo 10.5 - obiettivi di qualità paesaggistica della Relazione generale. Tuttavia essa è carente di una non appropriata destinazione data ad alcuni elementi fondanti utili alla definizione di un migliore circuito della fruizione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - delle acque pubbliche, ed in particolare il Fiume Sabato secondo criteri di prossimità, tali anche da superare situazioni di interferenza e frammentazione determinate, nella fattispecie sia dall'ambiente urbanizzato sia dalla rete infrastrutturale; -elementi di connessione ecologico e/o valloni torrentizi /canaloni iemali (vallone di confine Valle dei Cerri, vallone in località Boschi, vallone che si diparte dalle sorgenti Urciuoli fino al centro urbano, e terzo corridoio ecologico individuato in zona sud ovest che 	<p>Il riscontro riguarda parte delle Osserv./Prescrizioni, riportate da pag. 13 a 17 dell'allegato 1, parte I, a cui non viene dato puntuale riscontro per le motivazioni precedentemente evidenziate.</p>	<p>Vale quanto già riportato ai punti 2 e 4 della presente tabella in merito al potenziamento della Rete Ecologica Comunale.</p> <p>Per quanto attiene alla mancata definizione delle tipologie d'intervento previste per i corridoi ecologici ed in particolare per i tre canali iemali ad alimentazione mista nivale pluviale con piene primaverili ed autunnali che strutturano parte della rete Ecologica, si fa presente che la specifica, nell'ambito delle tecniche di ingegneria naturalistica degli interventi di cui abbisognano (sistemazione dell'alveo con briglie, opere murarie trasversali al corso, atte a ridurre erosione, graticciate di contenimento spondale) possono essere definiti solo in fase di progettazione esecutiva degli interventi e non in fase di pianificazione comunale.</p>

Comune di Santo Stefano del Sole
PIANO URBANISTICO COMUNALE

	<p>dal F. Sabato si protende fino a loc. Masseria S. Pietro)</p> <p>- la manutenzione e conservazione delle sistemazioni agrarie tradizionali di rilevante interesse paesaggistico e di tutela idrogeologica; (specie lungo il corso del fiume Sabato e dei canali attraverso il perseguimento di interventi a basso impatto ambientale);</p> <p>-la selezione della matrice agricola di dettaglio (1:5000), degli usi del suolo idonei a garantire la permeabilità all'attraversamento e la continuità ecologica.</p> <p>Circa i tre canali iemali ad alimentazione mista nivale pluviale con piene primaverili ed autunnali che strutturano parte della rete Ecologica l'art. 31 delle Nta del Puc non indica né specifica, nell'ambito delle tecniche di ingegneria naturalistica interventi di cui abbisognano, quali sistemazione dell'alveo con briglie, opere murarie trasversali al corso, atte a ridurre erosione, graticciate di contenimento spondale.</p> <p>Né appaiono soddisfatte le direttive di cui alle lettere a-b-c-d dell'art. 10 delle NTA del Ptcp, pertanto ai fini della coerenza con il PTCP è opportuno che il PUC recepisca sia graficamente che normativamente il potenziamento e una migliore riconfigurazione del disegno della Rete Ecologica Comunale finalizzata al rafforzamento del grado di naturalità delle aree e delle loro funzioni, che tenga in considerazione anche gli elementi caratterizzanti e qualificanti dei Comuni contermini.</p> <p>In conclusione la rappresentazione grafica della rete ecologica comunale e delle valenze naturali o sistemi di rete dei comuni contermini, va prodotta secondo i contenuti dell'art. 10 del Ptcp.</p>		
6	<p>Con riguardo alla previsione di ambiti non ancora trasformati, si osserva che la coerenza con il PTCP è subordinata alla verifica di compatibilità con le misure di salvaguardia di cui all'allegato "B"</p>	<p>Il riscontro riguarda parte delle Oss/Pes relativi alla Trasformabilità, riportate a pag. 22 - 24 dell'allegato 1, parte I. Le integrazioni all'art. 15 delle NTA, richiamano al rispetto delle fasce</p>	<p>Si precisa che nessuna area programmata ricade all'interno del SIC presente sul territorio comunale.</p> <p>Inoltre sul piano proposto per l'approvazione sono stati rilasciati i</p>

Comune di Santo Stefano del Sole
PIANO URBANISTICO COMUNALE

	<p>della deliberazione regionale n. 1539 del 24 aprile 2003 istitutiva del Parco dei Monti Picentini, con specifico riferimento alla perimetrazione e zonizzazione del Parco zona "C" – Area di riqualificazione dei centri abitati di protezione e sviluppo economico e sociale – laddove, ai fini della tutela del patrimonio edilizio e della disciplina edilizia, sono fatte salve unicamente le previsioni contenute negli strumenti urbanistici vigenti e, ove esistenti, le norme sulla ricostruzione delle zone terremotate.</p> <p>Nondimeno le interferenze di tali zone con la perimetrazione del SIC e in quanto tali ricomprese nelle aree a trasformabilità condizionata da nulla osta di cui all' Elaborato P.06- Quadro della Trasformabilità del PTCP è necessario che le NTA allegate al PUC, precisino in modo espresso che i singoli interventi e/o opere previste, sono assoggettati alla positiva valutazione di incidenza di cui alla vigente normativa di legge.</p>	<p>di tutele delle sorgenti ed al rispetto delle norme di salvaguardia dell'allegato B alla delib. Regionale n.1539 di istituzione del Parco Regionale dei Monti Picentini zona C. A seguito delle quali non appaiano, riscontrarsi le apportate modifiche agli elaborati grafici di zonizzazione.</p>	<p>relativi pareri delle autorità preposte:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Ente Parco regionale dei Monti Picentini</u> – provvedimento n. 504 del 28/06/2017 e successivo di rettifica prot. n. 552 del 14/07/2017 (sentito di competenza ai sensi del DPR 357/97 e ss.mm.ii. e Regolamento n. 1/2010 della Regione Campania; - <u>Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA - Direzione Generale 6 - Direzione Generale per la difesa del suolo e l'ecosistema - U.O.D. 6 - Valutazioni Ambientali Decreto Dirigenziale n. 31 del 08/02/2018</u>
7	<p>Dal raffronto della Tavola "D.1 allegata al PUC e la Tav. P.07.1 del PTCP le perimetrazioni del PsAI-Rf, risultano restituite come semplice ingrandimento grafico dall'originale a scala 1:25.000 a quella 1: 5.000. Ciò stante, per una chiara visione delle dirette interazioni tra le previsioni di Piano Urbanistico Comunale e le aree non trasformabili del PTCP, occorre integrare il Piano con un elaborato di sintesi a scala di dettaglio che sovrapponga le destinazioni urbanistiche ai risultati degli studi geologici ed agli scenari di rischio del PsAI-Rf, da riportarsi attraverso una trasposizione che tenga conto della geomorfologia desumibile dalla Base dati di riferimento - CTR 1:5000 della Campania e delle risultanze dello studio geologico – geognostico sismico e idrologico di cui alla L.R. n. 9/83; ne discende che le previsioni delle Zto direttamente interferenti con le aree non trasformabili per come</p>		<p>Nessuna ulteriore osservazione formulata</p>

Comune di Santo Stefano del Sole
PIANO URBANISTICO COMUNALE

	<p>indicate dal PTCP, le quali, se non già trasformate, sono da ritenersi con esso non coerenti e pertanto vanno espunte; mentre quelle con limitazioni alla trasformabilità vanno opportunamente motivate e giustificate ovvero espunte anch'esse dalle previsioni di Piano.</p>		
8	<p>Parimenti la Tav A5 richiamata insieme ad elaborati pertinenti di piano vanno integrate con il censimento/individuazione dei punti d'acqua (pozzi e sorgenti), Verificare infine e darne conto nel contenuto relativo agli indirizzi strategici del PUC, che tutti gli interventi realizzati e quelli programmati in ambito comunale non impattino (soprattutto ai fini del trattamento e del recapito dei reflui, e dell'approvvigionamento idrico) sullo stato ambientale dei corpi idrici superficiali e sotterranei.</p>	<p>Oss./ Pes. (pag. 32 e 33 alleg. 1 parte II), nella tavola r\5 vengono individuate i pozzi e sorgenti (perenni) che non riportano le prescritte fasce di rispetto.</p>	<p>Con riferimento alla mancata indicazione delle fasce di rispetto per i pozzi e le sorgenti (perenni) individuati sul territorio comunale e riportati sulla Tav A5, si precisa che il DLgs 152/2006 prescrive le predette fasce solamente per pozzi e sorgenti le cui acque sono destinate al consumo umano erogate mediante impianto di acquedotto (art. 94). Le acque dei pozzi e sorgenti individuati sulla predetta tavola non rientrano nella suddetta casistica. Sono state, invece, indicate nelle tavole di Piano le fasce di rispetto relative al Campo Pozzi in loc. Mezzacosta (gestione Alto Calore Servizi S.p.a.) ed alle Sorgenti Urciuoli (gestione A.B.C. Napoli ex ARIN).</p>
9	<p>La perimetrazione del Parco ancorché indicata con simbolo in legenda, non risulta individuata nella Carta di trasformabilità (C4) del Puc - tutta la zona "tessuto impianto storico", insieme a pochissime frange di tessuto urbano consolidato disposto a monte della SP. 35 (che attraversa il nucleo abitato) e sottoposta a località "l'Angelo" ed all'area delimitata di sorgenti e pozzi, ricade all'interno della Area Parco regionale Monti Picentini come emerge dalla Tav. A5 richiamata del Puc ovvero all'interno della Zona "C" del Parco, come risulta dalla Tav P.07.2-Vincoli Paesaggistici Archeologici e Naturalistici del PTCP. Inoltre, oltre al tessuto di impianto storico, si rinvencono interferenze tra la zona C del Parco e diverse zone classificate "Aree per Attrezzature (esistenti e di integrazione). - Attrezzature Interesse Collettivo"</p>	<p>Oss./Pesc. (pag. 35 e 36 dell'alleg. 1 parte I), la tavola C4 e la Tav. 5 , riportano le perimetrazioni richieste, tuttavia all'interno della perimetrazione della zona C del Parco permangono interferenze, riconducibile a talune aree non precedentemente edificate e classificate come "Aree per Attrezzature" (esistenti e di integrazione).</p>	<p>Si richiama quanto già riportato nella precedente relazione e cioè: 1 - Le interferenze con la zona "C" del Parco, evidenziate nel parere, si riferiscono ad attrezzature già esistenti e per le quali il PUC prevede la possibilità di intervento soltanto con operazioni di manutenzione sull'esistente come prescritto dalle norme del Parco. 2 - Per la previsione dell'area a parcheggio pubblico di progetto - Pn1 (parcheggio a servizio del campo sportivo alla località l'Angelo), la Normativa del PUC risulta essere conforme alle prescrizioni dettate dalle norme del Parco. Infatti l'art. 35 delle NTA del PUC, così recita: <i>"..... Per eventuali nuovi interventi da realizzare all'interno della zona "C" del Parco dei Monti Picentini bisognerà assicurare la compatibilità di tali previsioni con le misure di salvaguardia di cui all'allegato "B" della deliberazione di giunta regionale n. 1539 del 24 aprile</i></p>

Comune di Santo Stefano del Sole
PIANO URBANISTICO COMUNALE

	<p>esistenti At quali At1, At2, At3, Atg5- V5, Atg5, alcune attrezzature per il culto (Ch1, Ch2, Ch3, Ch6), verde attrezzato esistente V2, Vs3. Oltre a Pn1 (parcheggio pubblico di progetto – area parcheggio a servizio del campo sportivo alla località l'Angelo e Vn" - verde attrezzato alla località l'Angelo).</p> <p>Ai fini della coerenza del Puc con il Ptcp le interferenze evidenziate vanno risolte tenendo conto della compatibilità di tali previsioni con le misure di salvaguardia di cui all'allegato "B" della deliberazione di giunta regionale n. 1539 del 24 aprile 2003, istitutiva del Parco dei Monti Picentini, con particolare riguardo ai disposti del medesimo allegato "B di cui al punto 2. Norme generali di salvaguardia e punto 3.3.1 Tutela del patrimonio edilizio e disciplina edilizia".</p>		<p>2003, istitutiva del Parco dei Monti Picentini, con particolare riguardo ai disposti del medesimo allegato "B di cui al punto 2. Norme generali di salvaguardia e punto 3.3.1 Tutela del patrimonio edilizio e disciplina edilizia".</p> <p>Si ribadisce, inoltre, quanto riportato al precedente punto 6 in merito alla avvenuta acquisizione del <i>sentito</i> dell'Ente Parco regionale dei Monti Picentini.</p> <p>Si chiarisce, infine, che eventuali pareri o nulla osta alla realizzazione di dette opere, dovranno essere acquisiti in fase di progettazione esecutiva.</p>
10	<p>Altresì la Tav. A.5 dei vincoli di cui è corredato il PUC dovrà riportare la fascia di rispetto dal Fiume pari a 150 mt (ex art. 142, comma 1 lett. c) del D.Lgs 42/2004), nonché la perimetrazione delle aree soggette a vincolo idrogeologico di cui al Regio Decreto 3267/1923</p>		<p>Nessuna ulteriore osservazione formulata</p>
11	<p>Con riferimento alle previsioni di assetto generale previste per il Sistema di Città del Serinese – elaborato P.11.16, il PUC va reso coerente prevedendo nell'ambito della dotazione di servizi di interesse sovracomunale, quantomeno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - creazione di aree parco lungo gli assi fluviali; - struttura polifunzionale per la cultura e il tempo libero (con particolare riferimento ai giovani e agli anziani); - strutture di informazione e servizi turistici. 	<p>Pes./Oss. (di pag. 42, alleg. 1, I parte) rilievo riscontrato a meno della previsione di aree parco lungo gli assi fluviali.</p>	<p>Per quanto riguarda la previsione di aree parco lungo gli assi fluviali, si richiama quanto riportato ai punti precedenti in riferimento alle aree di interesse ecologico.</p> <p>In ogni caso si fa rilevare la totale assenza di aree di proprietà comunale da poter eventualmente destinare a parco fluviale e l'estrema polverizzazione della proprietà, fattori che rendono oltremodo complicata, oltre che economicamente non sostenibile, l'eventuale attuazione di una siffatta previsione.</p>
12	<p>La zona A – "Tessuto di impianto storico" individuata dal PUC risulta minimamente più estesa con la perimetrazione del centro storico individuato dal PTCP, riportata nell'elaborato QC.01.</p>	<p>Pes./Oss. (di pag. 43 alleg. 1 partei) occorre precisare e riportare nell'ambito degli elaborati del Puc le richiamate analisi.</p>	<p>Come già evidenziato nella precedente relazione la leggera modifica rispetto alla perimetrazione riportata nel PTCP è dettata da più approfondite analisi sul tessuto edilizio esistente, condotte a mezzo di numerosi sopralluoghi.</p>

Comune di Santo Stefano del Sole
PIANO URBANISTICO COMUNALE

			In particolare si fa riferimento all'area della vecchia fontana/lavatoio, con il tracciato recuperato dell'antica strada di accesso ad essa, inserita nella perimetrazione del tessuto di impianto storico prevista dal PUC. Tale area non risulta presente nella perimetrazione del centro storico individuato dal PTCP.
13	Siti Archeologici - Per la coerenza con il Ptcp risulta necessario individuare tali aree nella cartografia dei vincoli riportandone la localizzazione e l'identificativo catastale. Di conseguenza anche in accordo con la Soprintendenza predisporre opportune ed approfondite forme di conoscenza oltre a indirizzi normativi occorrenti per la salvaguardia e valorizzazione dei siti e da riportarsi nell'apparato normativo (Nta) del PUC.		Nessuna ulteriore osservazione formulata
14	Usi Civici - Per la coerenza con il Ptcp risulta necessario tenere in considerazione tali aree. Occorre individuarle nella loro totalità, oltre che normarle e rappresentarle graficamente stante che nell'elaborato A11 del Puc ne risultano elencate solo 20, (n. 5 su Monte Faggeto, n. 6 in ceduo di castagno, n. 3 in soprassuolo di protezione, n. 6 in pineta), rispetto alle 27 risultanti dall'elaborato QC.01 del PTCP.		Nessuna ulteriore osservazione formulata
15	Le NTA del PUC per gli ambiti oggetti di trasformazione edilizie, vanno integrate con la previsione di un indice di piantumazione. Inoltre, seppure è stato previsto un rapporto di permeabilità, allo scopo della gestione sostenibile del suolo e delle acque, di cui è ricco il territorio in questione, il PUC deve contemplare la promozione di azioni di mitigazione degli impatti degli insediamenti residenziali, produttivi etc..., sul reticolo idrografico e sulle opere di manutenzione idrologica in ambito di canali iemali, fossi, impluvi naturali (cfr C4- Carta risorse naturali). Tale attenzione va rivolta in particolare nell'area valliva del F. Sabato ad ovest e nell'area	Pes./Oss. (pag. 10 e 11, alleg. 1 parte II) il rilievo viene riscontrato con i richiamati articoli delle NTA di carattere generale che sebbene interessano marginalmente anche le aree segnalate ed evidenziate a lato, vanno puntualmente preservate ai fini della mitigazione degli impatti derivanti da insediamenti residenziali e produttivi.	Si richiamano tutte le prescrizioni presenti nelle NTA del PUC e già riportate nella precedente relazione di risposta alle osservazioni dell'Ente Provincia. Per quanto riguarda le osservazioni/prescrizioni, richiamate per alcune aree del territorio comunale, si fa presente che non esiste sul territorio di Santo Stefano del Sole alcuna località denominata "TRE VALLONI" e che nessun insediamento è stato previsto dal Piano nell'area valliva del Fiume Sabato.

Comune di Santo Stefano del Sole
PIANO URBANISTICO COMUNALE

	pedemontana ad est (loc. Tre Valloni) e a nord est, a monte dell'abitato.		
16	Inoltre vanno risolte le incoerenze in termini di inappropriata previsione di aree classificate come "agricole ordinarie complementari alla città", nell'ambito della carta della trasformabilità – elab. C.4 – in relazione a taluni areali riportati nella carta dell'uso agricolo del suolo con l'indicazione di colture del tipo: "ceduo misto – elab. C.4 – misto a prevalenza castagneti e conifere - nocelleto - vivai di abeti-ecc. riconducibili alle diverse categorie per come riportare nel predetto art. 12 delle NTA del PTCP		Nessuna ulteriore osservazione formulata
17	Ai fini del perseguimento degli obiettivi di tutela e sviluppo del paesaggio agricolo e delle attività produttive connesse il Puc, ai sensi dell'art 12 delle NTA del PTCP, lo studio agronomico allegato al PUC (carta dell'uso agricolo del suolo) va adeguato secondo lo schema di Legenda CORINE Land Cover con approfondimento al IV e V livello per il territorio agricolo, per le superfici boscate e quelle seminaturali, per gli ambienti umidi e per gli ambienti delle acque. Per queste categorie debbono essere determinati, in ragione della scala anche le superfici di interclusione del tessuto infrastrutturale ed urbano.		Nessuna ulteriore osservazione formulata
18	Ai fini della coerenza con il PTCP si prescrive che l'area di cava presente nel territorio comunale di S. Stefano del Sole, va individuata anche nella carta della trasformabilità – elab. C.4. Per essa, inoltre, si prescrive che il recupero ambientale a fine esercizio dovrà essere a prevalente contenuto naturalistico e paesaggistico, fermo restando la compatibilità con il PSAI, poiché il sito interferisce con un elemento ricompreso tra gli ecosistemi ed elementi di interesse ecologico, quale componente della rete ecologica provinciale		Nessuna ulteriore osservazione formulata

Comune di Santo Stefano del Sole
PIANO URBANISTICO COMUNALE

19	<p>Ai fini della coerenza con il PTCP, con particolare riferimento alle prescrizioni dell'art. 14 delle NTA relativamente al contenimento del fenomeno dell'ulteriore dispersione insediativa, si prescrive che il PUC anche in aderenza all'elaborato P.03 - Schema di assetto strategico strutturale, dovrà ridefinire con maggiore dettaglio il territorio edificato, con particolare riferimento alle parti più rade ed ancora in formazione.</p>		<p>Nessuna ulteriore osservazione formulata</p>
20	<p>Dalla disciplina normativa e scheda relativa al comparto: "area per servizi e terziario di progetto (ex p.i.p.)" vanno espunti i previsti edifici – elab_ C5 - Scheda 17_ con destinazioni di tipo residenziale in quanto non compatibili ne complementari con le categorie di destinazioni d'uso consentiti nella zona omogenea assimilabile alle previste funzioni di tipo produttivo; peraltro la stessa previsione esula dal computo del carico insediativo max ammissibile - paragrafo 12.3 della Relazione. Altresì per gli edifici a destinazione turistico ricettivo oltre che commerciale, qualora specificatamente precisati in termini di uso e assetto ecologicamente sostenibili, occorre documentare il fabbisogno in rapporto alla potenzialità della domanda d'insediamento, e le tendenze pregresse in base alle quali si soddisfa la stessa previsione. Nondimeno per quest'ultime destinazioni di tipo commerciale non si riscontra alcun riferimento in ordine alla conformità con le disposizioni del SIAD (Strumento comunale d'intervento per l'apparato distributivo) di cui alla L.R. 9 gennaio 2014, n. 1 e del quale il PUC non risulta corredato.</p>	<p>Pes./Oss (parte art. 24 parte III), il rilievo non viene riscontrato per la prima parte relativa all'eventuale interferenza con la rete ecologica. Gli edifici di tipo residenziali indicati nell'elaborato C 5 vengono riclassificati in abitazioni a servizio delle attività e gli edifici a destinazione turistica in strutture turistiche a servizio delle attività. In buona sostanza si confermano le destinazione ad abitazione precedenti che non trovano riscontro nel dimensionamento del Piano.</p>	<p>Per il comparto in esame non si riscontra alcuna interferenza con la rete ecologica sia provinciale che comunale. Gli edifici indicati nell'area da destinare a Centro servizi (elaborato C5) come per "abitazioni a servizio delle attività" (del tipo residence, case/bottega, ostelli, ecc.) sono stati considerati nel computo del carico insediativo previsto dal Piano (vedasi tabella paragrafo 12.3 <i>Distribuzione territoriale dei nuovi alloggi</i> della Relazione generale).</p>
21	<p>Nel Puc in aderenza agli obiettivi di integrazione funzionale degli insediamenti di cui all'art. 26 delle NTA del PTCP, oltre che come elemento di riqualificazione del centro storico, dei tessuti urbani consolidati o da completare, si</p>		<p>Nessuna ulteriore osservazione formulata</p>

Comune di Santo Stefano del Sole
PIANO URBANISTICO COMUNALE

	raccomanda il ricorso alla tipologia del Centro Commerciale Naturale, opportunamente delimitato anche nel SIAD strumento di programmazione urbanistico - commerciale che per quanto prescritto dall'art. 33 delle norme del PTCP va integrato al PUC preventivamente all'approvazione in Consiglio Comunale		
22	Ai fini della coerenza con il PTCP si raccomanda di corredare il PUC con la specificazione degli obiettivi di qualità e di misurazione nel tempo dell'efficacia di tipo qualitativo/quantitativo con l'indicazione dei corrispondenti descrittori, desumibili dagli obiettivi di paesaggio contenuti nelle corrispondenti schede descrittive – normative delle Unità di paesaggio UdP 3.1, 23.1 e 23.3 di cui all'elaborato (P.10)		Nessuna ulteriore osservazione formulata
23	<p>Il Puc da quanto si desume dalla relazione generale di Piano in base ai criteri di stima adottati, determina il fabbisogno di edilizia residenziale di nuovi alloggi non considerando alcun incremento di popolazione dal 2020 (previsione PTCP) al 2026 (scadenza del PUC) ed assumendo come dato finale quello previsto dal PTCP stimato in 176 famiglie.</p> <p>Tuttavia ai fini della coerenza, si prescrive in osservanza ai Criteri per il dimensionamento dei fabbisogni insediativi dettati dal PTCP che la stima presa a riferimento dal PUC dovrà essere motivatamente documentata, in base a dati anagrafici, a risultati di analisi specifiche sul patrimonio edilizio esistente e su anagrafi edilizie aggiornate, e in base ai dati ISTAT del Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011.</p> <p>Nel merito, in aderenza ai criteri di cui all'art. 33 delle NTA del PTCP, la stima del fabbisogno residenziale andrà misurata in numero di famiglie e di abitazioni e predisposta secondo la valutazione del fabbisogno regresso al momento della redazione del Piano</p>	<p>Pes./Oss. (Art. 33 parte III). Dalla relazione giustificativa allegata al dimensionamento in buona sostanza si riportano i dati della popolazione e delle famiglie desunti dal censimento 2011, da dove emerge una situazione sostanzialmente stabile del numero di famiglie anche in proiezione 2026 (anno di riferimento per lo sviluppo del Piano) ed in linea con le previsioni del PTCP che per il Comune di S. Stefano nell'ambito del sistema di città del Serinese, ipotizza al 2020 una crescita per n. 197 famiglie in numero maggiore rispetto a quelle stimate dal Piano per n. 176. Le richiamate indicazioni in pratica non danno riscontro ai contenuti espressi nella osservazione richiamata a margine, ma si limitano a dare conferma delle previsioni del PTCP. Inoltre, non riportano la determinazione media dei componenti dei nuclei familiari e del dimensionamento dei corrispondenti alloggi. Allo stesso modo non risultano individuate le aree a standards da incrementare rispetto a quelle esistenti, per</p>	<p>Si ritiene aver dato ampio riscontro, nella precedente relazione, alle verifiche analitiche per le aree a standard per attrezzature pubbliche nonché in ordine al dimensionamento per lo standard previsto dal comma 5, dell'art. 1, della L.R. n. 9/90.</p> <p>Per quanto attiene al dimensionamento si fa inoltre presente che nella Relazione generale del PTCP, al paragr. 8.2.2 La previsione dei fabbisogni nei PUC, - ultimo comma – è previsto “..... <i>Al fine di contribuire ad arginare il collasso demografico, nei piccoli Comuni inferiori ai 3000 abitanti, caratterizzati da diminuzione della popolazione sia nelle componenti migratorie che naturali, e dalla riduzione del numero di famiglie, si potrà prevedere un fabbisogno di abitazioni pari al 10% di quelle occupate esistenti.</i> “</p> <p>In considerazione di quanto sopra riportato, il numero di famiglie previste alla scadenza del piano, può ritenersi dimensionato sulla base di previsioni di crescita impennate su una proiezione ampiamente</p>

Comune di Santo Stefano del Sole
PIANO URBANISTICO COMUNALE

	<p>e del fabbisogno aggiuntivo, riferito all'arco temporale di riferimento assunto in sede di disposizioni programmatiche del Piano. Il fabbisogno regresso va misurato in rapporto alle famiglie che abitano alloggi impropri, famiglie in coabitazione e alle famiglie che vivono in condizioni di sovraffollamento. Il fabbisogno aggiuntivo andrà misurato attraverso la proiezione del numero di famiglie stimato per l'arco temporale di riferimento del Piano in base alla proiezione demografica delle componenti naturali e migratorie e degli indici di crescita delle famiglie, e della loro dimensione media stimata.</p> <p>Altresì, stante le disposizioni di cui all'art. 32 delle NTA, occorre integrare il Piano Programmatico del PUC in ordine alla verifica delle aree destinate a standard pubblici;</p> <p>- circa la determinazione delle aree per attrezzature religiose, il Piano dovrà contenere esplicita dimostrazione dell'osservanza della disposizione di cui al comma 5, dell'art. 1, della L.R. n. 9/90.</p>	<p>come dettagliate al paragr. 9.4 della Relazione, a meno di quelle per attrezzature religiose che risultano soddisfatte, tenuto conto del potenziale numero di abitanti stimato in 2540 unità.</p>	<p>cautelativa.</p> <p>Il numero medio di componenti dei nuclei familiari risulta essere pari a 2,54, al 31 dicembre 2017 anno di adozione del piano</p>
24	<p>Il Piano va integrato con la dimostrazione analitica concernente la verifica dell'alea della densità abitativa e territoriale delle nuove aree di espansione residenziale il cui minimo, come prescritto dal PTCP, dovrà essere contenuto in ragione dei 100/150 ab ad ettaro, trasformato in rapporto tra abitazioni per ettaro.</p>	<p>Pes./Oss. (art. 34 parte III) Per quanto già evidenziato in precedenza, anche ai fini della verifica della densità abitativa e territoriale, nell'ambito delle schede relativi ai comparti perequativi va esplicitato e dettagliato il numero di abitazioni da localizzare nei nuovi insediamenti, per determinare l'alea della densità abitativa e territoriale, ai sensi dell'art. 34 delle NTA del PTCP.</p>	<p>Come previsto nella Relazione del PTCP, <u>“ le alee della densità abitativa e territoriale per i nuovi insediamenti potranno determinarsi differenziando le concentrazioni mantenendo il minimo in ragione dei 100/150 presenti ad ettaro, trasformato in rapporto tra abitazioni per ettaro.”</u></p> <p>La densità abitativa e territoriale prevista rispetta quanto riportato all'art. 34 delle NTA del PTCP.</p>
25	<p>La normativa di attuazione del PUC coerentemente con gli indirizzi previsti dal PTCP, a fronte del previsto nuovo impegno di suolo a fini insediativi, va integrata con una specifica disciplina che per quanto attiene i nuovi insediamenti privilegia i requisiti di qualità urbana (rif. linee guida di cui alla D.G.R.C. n. 572 del 22 luglio 2010).</p>		<p>Nessuna ulteriore osservazione formulata</p>

Comune di Santo Stefano del Sole
PIANO URBANISTICO COMUNALE

26	<p>Il PUC, inoltre, nell'ambito della normativa di attuazione, dovrà dettare disposizioni volte alla conservazione, recupero e valorizzazione compatibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> - della viabilità storica; - delle sistemazioni idrauliche storiche; <p>oltre a prevedere espressamente che nell'ambito del centro storico per tutte le opere di pubblica utilità e per le opere realizzate da soggetti privati che prevedano scavi e movimenti di terra di qualsiasi tipo, va data preventiva comunicazione alla Soprintendenza Archeologica competente per territorio.</p>		Nessuna ulteriore osservazione formulata
27	<p>Le NTA allegate al PUC vanno integrate prevedendo che nelle aree di interesse archeologico, per tutte le opere di pubblica utilità e per le opere realizzate da soggetti privati che prevedano scavi e movimenti di terra di qualsiasi tipo, va data preventiva comunicazione alla Soprintendenza Archeologica competente.</p>		Nessuna osservazione rilevata
28	<p>Inoltre, si prescrive che nelle NTA occorre introdurre una disciplina di dettaglio per assicurare la conservazione dei mosaici agricoli e agroforestali e gli arboreti tradizionali; conservare e rafforzare gli elementi diffusi di diversità biologica (siepi, filari arborei, alberi isolati, boschetti aziendali, vegetazione ripariale) e le sistemazioni tradizionali (terrazzamenti, ciglionamenti, muretti divisorii in pietra).</p>		Nessuna ulteriore osservazione formulata
29	<p>Ai fini della coerenza con l'art. 41 delle NTA del PTCP, si prescrive di adeguare nel modo seguente i seguenti articoli delle NTA allegate al Puc:</p> <ul style="list-style-type: none"> - art. 27: - al comma 2, sostituire le parole: "che metta in evidenza le esigenze di realizzazione degli interventi edilizi o di trasformazione territoriale necessari allo sviluppo aziendale con le seguenti: "con l'osservanza delle disposizioni di cui all'art. 26 comma 3 delle presenti 		Nessuna ulteriore osservazione formulata

Comune di Santo Stefano del Sole
PIANO URBANISTICO COMUNALE

<p>norme</p> <ul style="list-style-type: none">- al comma 6, posto che nelle aree a rischio idrogeologico elevato o molto elevato è vietata qualunque trasformazione dello stato dei luoghi, sotto l'aspetto morfologico, infrastrutturale ed edilizio, vanno stralciate le parole: "Le presenti norme di zona risultano sempre compatibili con i corrispondenti livelli di pericolosità e rischio da frane individuati ai sensi delle NTA dell'Autorità di bacino dei fiumi Liri-Garigliano-Volturno;- al comma 7 e 9 occorre specificare che gli interventi previsti afferiscono esclusivamente immobili legittimamente assentiti;- ai commi 8 e 9, occorre prescrivere che gli interventi previsti sono commisurati alla qualità ed alla superficie territoriale delle colture praticate;- al comma 9, eliminare le parole: "e terziarie", inoltre occorre prescrivere alla fine del medesimo comma "nel rispetto delle suddette disposizioni)- all'art. 28:<ul style="list-style-type: none">-prevedere che la realizzazione di nuovi edifici rurali non può essere localizzata su aree forestali-boschive, praterie, le quali possono concorrere, con i parametri specifici, alla determinazione della superficie produttiva aziendale alla quale l'edificabilità rurale è riferita;- al comma 3, dopo le parole "... fermo restando le disposizioni del primo" aggiungere: "e secondo"; al medesimo comma 3, vanno stralciate le parole: (in presenza di piano aziendale 5.000 mq)";- all'art. 29, comma 2, va modificato nel senso che il riferimento all'unità aziendale minima avente superficie di mq 5.000 afferisce al caso relativo alla presenza di produzioni agricole ad alto rendimento, quale coltura prevalente nell'ambito dell'azienda, da dichiarare nel piano aziendale con cui venga dimostrata una diversa dimensione aziendale minima che non potrà comunque mai essere inferiore ai 5000 mq)all'art. 30, comma 1, idem come sopra;		
--	--	--

Comune di Santo Stefano del Sole
PIANO URBANISTICO COMUNALE

30	<p>Le norme del PUC ai fini del soddisfacimento dei parametri ecologici relativi all'indice di permeabilità dovranno essere adeguate nel senso di prevedere che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nel caso di demolizione e ricostruzione di immobili il reperimento della Sp pari al 20% del lotto. Nel caso di demolizione e ricostruzione di fabbricati che occupano già tutto il sedime del lotto, oppure dovendo realizzare, per soddisfare gli standard di legge, autorimesse interrato, possono essere utilizzate soluzioni alternative per il soddisfacimento degli standard quali la raccolta e la canalizzazione nel sottosuolo delle acque di prima pioggia raccolte dal tetto, terrazze e lastrici solari. Per il miglioramento ambientale e paesaggistico in particolare degli insediamenti produttivi va incentivata la diffusione di coperture verdi con la dispersione delle acque di pioggia, per le quali i PUC potranno prevedere indici che concorrano a raggiungere i valori richiesti. 	<p>Pes./Oss. (Art. 44 parte III) Riscontrato con le integrazioni all'art. 17, comma 3, delle NTA, a meno del rapporto del 20% della Sp del lotto in caso di demolizione e ricostruzione.</p>	<p>L'art. 17 al comma 1 delle NTA - <u>Interventi volti all'aumento della permeabilità dei suoli</u> – è stato integrato con quanto richiesto e cioè che nell'ambito dei centri storici e delle aree edificate, nel caso di demolizione e ricostruzione di interi immobili si prevede il reperimento della Sp pari al 20% del lotto.</p>
31	<p>Ai fini della coerenza occorre prevedere azione specifiche di qualificazione energetica degli insediamenti esistenti e di nuova realizzazione. A tale scopo la disciplina del Ruc dovrà favorire l'elevazione del livello qualitativo di sostenibilità per le nuove costruzioni ed in particolare per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente. Tali interventi dovranno essere sostenuti, prevedendo nelle NTA, forme incentivanti e premialità volumetriche per la realizzazione di interventi di edilizia sostenibile e di risparmio energetico.</p>		<p>Nessuna ulteriore osservazione formulata</p>
32	<p>Il PUC va integrato con una valutazione di massima dello stato di vulnerabilità sismica del patrimonio edilizio, con particolare riguardo sia all'edilizia pubblica strategica e rilevante per la gestione dell'emergenza (anche in</p>		<p>Nessuna ulteriore osservazione formulata</p>

Comune di Santo Stefano del Sole
PIANO URBANISTICO COMUNALE

	<p>base agli elenchi A e B del D.G.R.C. del 5 dicembre 2003 n. 3573) sia ai beni architettonici che insistono sul territorio comunale;</p> <p>- prevedere che i contesti urbani e i manufatti più a rischio, di cui al punto precedente, siano inseriti in successivi programmi di recupero finalizzati alla loro messa in sicurezza.</p>		
33	<p>Aree percorse dal fuoco - Le NTA allegate al PUC non riportano la disciplina inerente le suddette aree ai sensi dell'art. 10, comma 1, della L. 21/11/2000 n. 353, come modificato dall'art. 4, comma 173, della L. 24/12/2003, n. 350</p>		Nessuna osservazione rilevata
34	<p>Ai fini della coerenza con le disposizioni contenute nell'art. 55 delle NTA del PTCP, è necessario adeguare il Puc, prevedendo:</p> <p>d) interventi finalizzati a completare, adeguare e mettere in efficienza i sistemi acquedottistici di offerta primaria ad uso potabile all'interno dei centri urbani, anche al fine di ridurre le perdite diffuse, in accordo con il soggetto gestore del servizio, prevedendo che per la riduzione delle perdite dovrà essere data priorità assoluta agli interventi di manutenzione sistematica, capillare e tempestiva delle infrastrutture esistenti;</p> <p>e) prevedere idonei provvedimenti per garantire che tutto il territorio urbanizzato sia gradualmente provvisto di rete fognaria separata (acque bianche e acque nere), assicurando per le acque meteoriche, ad eccezione delle acque di prima pioggia, recapiti diversi dal sistema fognario di collettamento ad impianti di depurazione in tutti i casi consentiti dalle vigenti normative;</p> <p>f) realizzare reti fognarie di tipo separato, anche se confluenti in via transitoria in reti miste, nei nuovi insediamenti urbani e produttivi e nei casi di riqualificazione o di estesa trasformazione o sostituzione degli insediamenti esistenti.</p>		Nessuna ulteriore osservazione formulata

Comune di Santo Stefano del Sole
PIANO URBANISTICO COMUNALE

	g) promuovere la sperimentazione e la realizzazione, in accordo con le Autorità competenti, di sistemi locali di contenimento dell'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee (ad es. tramite impianti di fitodepurazione) nelle aree dove non sia possibile l'allaccio in pubblica fognatura.		
35	Ai fini della coerenza per una migliore intelligibilità del Piano si raccomanda di riportare nelle tavole della trasformabilità la delimitazione del Parco dei Monti Picentini, nonché la delimitazione della ZPS IT 8040021 Picentini e SIC IT 8040011 Monte Terminio, sia nella tavola dei vincoli che nelle stesse tavole della trasformabilità.		Nessuna ulteriore osservazione formulata

2. Sintesi degli elaborati emendati

Alla luce di quanto sopra, al fine di soddisfare le richieste di cui alla nota prot. n. 4880 del 06/02/2020 del Servizio Pianificazione Territoriale Provinciale - U.O.C. Urbanistica, è stato necessario modificare ulteriormente i seguenti elaborati:

- N1 – Norme di attuazione
- B1 – Rete ecologica di progetto
- C1 – Carta della trasformabilità (Quadrante 1)
- C2 – Carta della trasformabilità (Quadrante 2)
- C3 – Carta della trasformabilità (Quadrante 3)
- C4 – Carta della trasformabilità (Territorio comunale)

che vengono allegati alla presente.

IL PROGETTISTA
Arch. FEDERICO GRIECO